

Ci sono poi gli infortuni per scontri ferroviari, dei quali molti si servono per fare dei grandi lucri.

Per esempio, nello scontro di Limite, una cantante, per la perdita di due denti, che con 10 lire si possono rimettere, ricevette più di 100 mila lire d'indennizzo; una signorina americana, per la perdita di un braccio, si ebbe più di 500 mila lire; un'altra signora francese, per la perdita d'un piede, ebbe più di 200 mila lire, e così via.

Operai italiani! Se non sarete ascoltati alle nostre parole, sarete sempre dei poveri miserabili.

LODI. — La Società m. s. sarti. — Domenica 10 corr. fu inaugurata il vessillo della Società di m. s. fra padroni e lavoratori sarti.

Il trasporto della ghiaia. — Negli anni scorsi il trasporto della ghiaia dal deposito fuori porta d'Adda alla stazione ferroviaria, luogo di scarico, si effettuava per mezzo dei carrettieri.

Maledette le macchine, ho sentito che esclamavano alcuni di questi. Sono la nostra rovina. E vero; oggi l'applicazione delle macchine è causa di disoccupazione, di spostamento d'interessi e di miseria per voi e di ingiusto arricchimento per altri pochi.

Per questo i lavoratori dovrebbero ben comprendere che solamente colla proprietà collettiva dei mezzi di produzione e di scambio voluta dai socialisti, potrà darsi a tutti quel benessere goduto oggi solo dalla classe proprietaria.

Niente spese di lusso. — Nell'ultima mia corrispondenza dissi che, mentre il nostro comune eroga sole L. 700 per l'importantissimo servizio della refezione scolastica gratuita agli scolari poveri, e L. 800 per il sussidio alla Camera del lavoro, spende invece L. 4000 per la dote al teatro d'opera e ballo, cioè per far divertire i signori.

Dunque secondo questi reverendi scrittori, il Comune ha il dovere, per avvantaggiare il commercio cittadino, di fare delle spese per promuovere rappresentazioni artistiche, feste, giochi e divertimenti pubblici (dove magari si bruciano tanti fuochi d'artificio per diverse migliaia di lire), ecc.

Quanta cosa intende per questo « commercio » forse al gruppo degli artisti da teatro che vengono dall'esterno in città? Oh che scuse!

Quanto poi ai diritti della pubblica moralità, è noto che nei teatri d'opera e ballo la morale è poco rispettata.

Il suddetto giornale crede poi di coglierci in contraddizione poiché noi d'altra parte sosteniamo che il comune debba sussidiare la Camera del lavoro ed altre istituzioni.

Sicuro reverendi. Ma la Camera del lavoro è una istituzione utilissima ed altamente civile, la quale serve non per una piccola classe di persone, come dite voi, ma per tutta la classe lavoratrice salariata, la quale costituisce la gran maggioranza della popolazione.

Così pure il Comune deve provvedere interamente a sue spese, per esempio alla refezione scolastica degli alunni poveri, perché questo è un vero servizio pubblico, che rende la scuola veramente educativa, e senza del quale l'obbligatorietà dell'istruzione elementare imposta dalla legge, è vana e derisoria.

La spesa per il teatro invece è una spesa di lusso, e oggi in mezzo a tante miserie e brutture è delitto pensare al lusso.

un mese, accettando quelle proposte, in confronto di quelle avanzate dal principale la vigilia e la stessa mattina del giorno in cui lo sciopero avvenne!

Nessuno: anzi, le condizioni loro andavano a venire peggiorate. Peggiorate in questo senso; che, mentre prima di abbandonare il lavoro, gli operai avevano avuto formale promessa dal direttore, che la riduzione verrebbe presentata alla riunione di domenica, verrebbe mantenuto il ribasso sulla Florida, ma si darebbe tanto di fuga al promesso aumento, per quanto minimo in confronto della riduzione sull'articolo Flanella.

Il ribasso sugli altri articoli e la Siliana lista di proscrizione sono venuti dopo che gli operai avevano già abbandonato lo stabilimento; a sciopero dichiarato. Non è stata che una rappresaglia, una feroce vendetta, una azione da commendatore, consumata dal cav. Antonio Fossati, perché gli operai, colla cessazione del lavoro, avevano respinto il nuovo taglio fatto sul loro guadagno quindicinale.

Prendendo atto, con soddisfazione, delle due prime, si dichiaravano disposti ad accettare anche la terza proposta, quando la riduzione voluta sulla Florida si fosse limitata a centesimi 20 per pezza, accordando il promesso aumento di centesimi 10 sull'articolo Flanella, articolo, la cui lavorazione nello stabilimento non dura oltre i tre mesi all'anno.

Ed ecco, che al sottoprefetto, al quale gli operai avevano inviato la controproposta, risponde picche, dichiarandosi sciolto da ogni impegno e riprendendo la sua libertà d'azione.

Allora gli operai, che al giungere di questa poco gradita risposta, si trovano convocati alla Camera del lavoro, per ricevere il settimanale sussidio, frutto della solidarietà dei lavoratori d'ogni parte d'Italia, interpellati dalla Commissione esecutiva cosa intendevano fare, di fronte alla ripulsa del signor Fossati, essi, con una votazione unanime, e cioè, con 175 voti su 175 votanti e col sistema della scheda segreta, deliberarono di continuare nella sospensione del lavoro.

Non abbiamo assistito a quella riunione e a quella votazione così libera, così spontanea, così scevra d'altri influenze. Era qualcosa che si allargava il cuore. Insieme all'infinita soddisfazione da noi provata in quel momento, ci sentivamo assaliti da una strana voglia di piangere. Guardavamo, profondamente commossi, tutte quelle ragazze, quei padri e quelle madri di famiglia, che, senza spaventarsi delle conseguenze che ne potevano derivare, andavano sorridenti a deporre nell'urna la scheda verde, il simbolo della speranza, che in quell'istante significava per loro la cessazione del lavoro fino a tempo indeterminato, fidenti nella sortita della loro causa e nella continuità dei soccorsi da parte dei compagni, dei fratelli, di tutti gli uomini di cuore!

Un'impressione indimenticabile, che ci dava dei tuffi nel sangue e ci metteva, dei fremiti per tutto il corpo. Povera gente! Ma che ne sa e che ne importa al signor cav. Fossati, delle ansie, dei dolori, delle sofferenze della classe dei diseredati? Che importa a lui delle condizioni tristi, miserrime di tutte queste ragazze, la cui gioventù egli immagazzina e di cui sfrutta continuamente il lavoro? Ha ben altro da pensare, lui! Alla campagna, alla partita, e ai ghirigori del grosso sigaro! Ma alle vittime della caparbia e dell'egoismo altrui, ci penseranno, e bene, non ne dubitiamo, gli altri miseri, gli altri sofferenti, le altre vittime dello sfruttamento!

A questi ultimi, in qualunque genere d'industria abbiano sfruttato la loro attività, a qualunque officio appartengano — qui da noi, od altrove — noi rivolgiamo la nostra parola. Di fronte alla lotta che si sostiene, diano tutti, per quanto è umanamente possibile, il loro sussidio. A tutti parliamo, senza distinzione d'arte o mestiere, senza differenza di località. Perché la resistenza che, in questo caso, alle prepotenze del capitale, il lavoratore appone, è causa comune. Ciascuno che lavora vi è direttamente interessato.

Bisogna dimostrare che la solidarietà non è soltanto una parola, ma è un sentimento schietto, illuminato, condiviso. Sia forza di coscienza solidarietà opposta alle altrui egoistiche imposizioni, tutti dobbiamo essere, siamo tutti per la scioperanti d'oggi, i quali combattono per la causa di tutti, per la causa del lavoratore. Se una resa, per fame dovesse, come non vogliamo nemmeno pensare, avvenire! — sarebbe una resa nella quale gli operai, per avere mancato al sussidio, (dimenticando il tutti per uno e l'oggi a te e domani me) avrebbero fatto lega col padrone.

Nella notte di domenica, 17 corr., colpito da improvviso male, moriva il lavorante cappellaio Cazzaniga Pietro. La folla stragrande degli amici, intervenuti a' suoi funerali, è stata la miglior dimostrazione d'affetto, che si poteva rendere alla memoria dell'estinto.

All'infesso lavoratore, all'amico carissimo, al compagno di cellulare, per la questurinesca aggressione di Gambalota, valga questo ricordo dei compagni.

Nella notte di domenica, 17 corr., colpito da improvviso male, moriva il lavorante cappellaio Cazzaniga Pietro. La folla stragrande degli amici, intervenuti a' suoi funerali, è stata la miglior dimostrazione d'affetto, che si poteva rendere alla memoria dell'estinto.

All'infesso lavoratore, all'amico carissimo, al compagno di cellulare, per la questurinesca aggressione di Gambalota, valga questo ricordo dei compagni.

PER LE VITTIME DI MELZO e per gli scioperanti

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like C. L., c. 30 - Verga E., c. 10 (a mezzo Maresti) and Totale L. 900 72.

Ecco la distinta dei sottoscrittori per la somma raccolta a mezzo della Lega pellattieri, già sommata nella lista generale pubblicata nel numero precedente:

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Conceria Farinoni, calce L. 15,90, lisciatori L. 12, raffineria L. 15, tinaia L. 16,35, negozio 2,40 - Id. Gerli, calce L. 12,15, lisciatori 9,90, raffineria 12, tinaia 6,80 - Id. Devecchi, L. 2,85 - Id. Isacchi, L. 5,10 - Id. Tavazza, L. 8,70, raffineria 2,40 - Id. Colombo, L. 1,80 - Id. Tronconi, L. 1,20 - Id. Monfrini, L. 4,90 - Id. Bazzoni, L. 1,50 - Id. Morandi, L. 1,80 - Id. Moia, L. 2,10 - Id. Motta, pallisoneurs L. 2,70, cavallettori L. 3 - Id. Bavani, pallisoneurs L. 1,50 - Id. Kley, L. 2,40 - Id. Maggioni, pallisoneurs L. 5,10 - Id. Tibiletti, c. 60 - Id. Manzoni, L. 4,30 - Id. ved. Isacchi, L. 2,70 - Id. Simonetti, L. 3,60 - Cooperativa tintori, L. 5 - Ferrari, c. 50 - Belloni, c. 50 - Oriani, c. 50 - Brandinatti, c. 50 - Messa, c. 30 - Alighi, c. 30 - Ceriani, c. 30 - Squarini, c. 30 - Tessitori di Melzo, L. 26,05. - Totale L. 183,90, dedotti L. 10 date a favore sciopero tessitrici di Monza, L. 173,90.

A Milano

Atti della Federazione soc. milanese.

Seduta della Commissione esecutiva del 18 ottobre.

Assente giustificato, Dell'Avale. Si discute sulle modalità d'applicazione della tassa progressiva da imporsi a tutti gli iscritti nelle associazioni socialiste milanesi, per provvedere al debito generale del Partito, a Milano. Si stabiliscono le seguenti categorie:

- 1. Esenti — disoccupati ed ammalati. 2. Minimo d'imposta cent. 30, per un reddito annuo presuntivo che non superi le L. 700. 3. Idem cent. 50, reddito annuo dalle L. 700 alle 1200. 4. Idem L. 1, idem L. 1200 alle 2000. 5. Idem L. 2,50, idem L. 2000 alle 3000. 6. Idem L. 5 (1), idem L. 3000 ed oltre.

Le Associazioni sono incaricate della compilazione dei ruoli e dell'esazione dell'imposta da pagarsi anche a rate entro il 31 dicembre 1897. Ogni settimana la Lotta di classe pubblicherà l'elenco nominativo, diviso per Mandamento e per categoria, dei soci paganti. Nel compilare i ruoli i Circoli avranno riguardo alle condizioni speciali di famiglia e di vita di ogni singolo socio, e questo particolarmente per le donne.

A far parte della Commissione coordinatrice del lavoro per stabilire la piattaforma elettorale amministrativa si nominano i compagni Caldara, Kuliscioff e Tanzi.

Si delibera di raccomandare vivamente ai compagni di adoperarsi affinché la commemorazione di Pompeo Bellini, promossa dall'Associazione socialista del VI Mandamento, riesca solenne.

Ing. A. VALSECCHI, segr.

(1) S'intende che questa è la tassazione minima sui redditi oltre le 3000 lire. I Consigli mandamentali si passeranno a esigere dai reddituari maggiori un proporzionale maggior tributo.

I compagni leggano sempre e prima di tutto gli atti della federazione e i comunicati dei Mandamenti. Così si risparmieranno inutili spese di stampati per convocazioni, comunicati, ecc.

Ufficio Elettorale Permanente

Via Unione 10, p. 2.

L'ufficio è aperto dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 17; di sera dalle 20,30 alle 22. Nei giorni festivi dalle 10 alle 14.

Tutti presenti, mercoledì sera, gli incaricati mandamentali. Un certo risveglio nel lavoro elettorale si mostra adesso, ed abbiamo speranza in un crescendo.

Tutte le domeniche chiamiamo i respinti dalle Commissioni comunale e provinciale — del 1896-97 — per effettuare le pratiche necessarie per iscriverli quest'anno. L'affluenza lascia un po' a desiderare.

I compagni si interessino perché i respinti di loro conoscenza non manchino all'appello.

Pel nostro lavoro domenicale abbiamo bisogno d'aiuto. I compagni che sono liberi d'impegni, e specialmente gli incaricati mandamentali, si trovino in via Unione prima delle nove. C'è lavoro per tutti.

Nel venturo mese di novembre avranno luogo gli esami innanzi ai pretori. Dopo il 31 ottobre non si possono più accettare domande d'esami. I Mandamenti e i compagni raddoppino di sforzi, perché a tutt'oggi abbiamo poco progredito.

Per norma, agli esaminandi, unitamente alla domanda d'iscrizione, si faccia scrivere sull'apposito modulo distribuito ai mandamenti la domanda di esame. Dev'esser stesa di propria mano dall'esaminando e contenere il cognome, nome, paternità, domicilio e professione.

Molti compagni che l'anno scorso subirono gli esami del Pretore, o non ritirarono il certificato d'idoneità, o se lo ritirarono se lo tennero in tasca. I primi facciano il possibile onde avere dal Pretore del loro Mandamento il certificato dell'esame subito l'anno scorso. Gli uni e gli altri portino al nostro ufficio il certificato, se vogliono essere elettori, altrimenti resteranno colla voglia indosso.

Domande regolari presentate dai Mandamenti:

Table with 3 columns: Mand., I e III, N. 6. Lists various mandaments and their respective numbers.

Abbiamo in Ufficio i documenti perfettamente regolari degli individui che elenchiamo in seguito. Essi sono irripetibili anche per l'Ufficio municipale d'anagrafe. Se qualcuno è conosciuto da compagni, lo accompagnino a stenderlo la domanda.

- Bellini Antonio di Gaetano. Campari Angelo. Cerri Giuseppe di Angelo. Diamanti (o Biamanti) Ernesto fu Giovanni, nato a Zerbo. Ganosi Gaetano fu Luigi, già abitante in corso P. Ticinese 76. Grassi Carlo di Angelo. Guarino Francesco fu Giuseppe. Monticelli Cesare fu Luigi. Quattro Luigi di Giuseppe. Venturi Cesare di Rinaldo.

Ristorante cooperativo operaio.

Domani 24 si apre — in via Ponte Sesevoso 15 — la prima vera cucina cooperativa fra operai. L'idea è sorta nel giugno scorso tra alcuni volontari allo scopo di fornire a centinaia di lavoratori di grandiosi stabilimenti, condannati a far colazione sulle strade accanto i muri, un riparo dalle intemperie e cibi sani con poca spesa.

Il Consiglio ha dovuto lottare contro immense difficoltà, trattando d'istituzione affatto nuova e con pochi mezzi a disposizione. Le difficoltà vennero accresciute, a sproposito, anche dalle autorità del Comune, contro le quali — appena potranno avere il respiro — gli amministratori intendono reclamare.

Detto Consiglio assicura poi che l'impresa è giunta a buon fine; ma affinché abbia a prosperare — essendo rivolta ad estendere il beneficio al maggior numero di operai ed impiegati con impianti di succursali — è necessario che il lavoratore vi concorra acquistando almeno una quota da L. 10, senza la quale non si concorre all'opera benefica né si ottiene l'entrata nei locali della cucina, aperti ai soli soci ed ai componenti le associazioni della Camera del Lavoro aderenti nella misura di una quota per ogni 50 soci col minimo di cinque quote sociali.

Domani alle 14 vi sarà il ricevimento delle associazioni della Camera del Lavoro e domenica 31, ore 18, il pasto della soddisfazione.

NEI MANDAMENTI.

Al I, da domani, 24, l'Ufficio dell'Associazione e l'Ufficio elettorale hanno la loro sede in corso Garibaldi, 63.

Per le ore 14 di domani s'invitano i compagni ad una visita ai nuovi locali.

Martedì sera conversazione e discussione, come di consueto.

Al V, stasera il compagno avv. Paride Lillia tiene l'annunciata conferenza sul tema: L'ora presente, e mercoledì sera il compagno Croce Giuseppe farà la relazione del Congresso di Bologna.

Al VII, Rip. I, nell'assemblea di martedì sera venne votato un ordine del giorno, proposto da Mosè Cattaneo, di biasimo alla Commissione esecutiva della Federazione socialista milanese, per la negligenza addestrata nell'agitazione per il rincaro del pane; venne deliberato di aprire una sottoscrizione fra i soci e di tenere una festa per coprire il deficit della Battaglia; vennero infine espulsi i soci Negri Giuseppe per indecatezze, e Giuseppe Colombo perché maltratta sua madre.

Giovedì sera Polvara terrà una conferenza privata sul programma massimo del partito socialista.

versazione; per martedì è convocata l'assemblea generale col seguente

- Ordine del giorno: 1. Approvazione di nuovi soci. 2. Relazione del delegato. 3. Relazione della Commissione per la ricerca di nuovi locali. 4. Nomina di un consigliere, un delegato e due revisori. 5. Comunicazioni diverse. Si raccomanda ai soci di non farsi attendere e di non mancare. La seduta si apre alle 20,30 precise.

MOVIMENTO OPERAIO MILANESE.

Rammentiamo che domani alle 2 pom., alla Camera del lavoro, il dott. Osvaldo Guocchiviani terrà l'annunciata conferenza sul tema: L'utilità d'una grande Cooperativa di consumo.

Agli operai fucinatori e aiutanti la loro Lega di resistenza ha diramato una circolare ove, fra l'altro, si fanno queste giustissime osservazioni:

Dall'esperienza fatta, tutti dobbiamo convincerci che noi non potremo esplicitare tutto il nostro programma se non saremo uniti in un sol fascio; ed oggi i nostri pensieri, le nostre forze sono rivolte a coloro i quali stanno lontano dalle leghe di resistenza. Di questa disunione i signori industriali se ne approfittano per modo che troviamo lo stabilimento Grondona, Comi e C., il quale fa le trattenute sui cottimi in perdita, mentre in seduta 30 settembre 1896 la Commissione arbitrale deliberava che il cottimo dovendo essere di luoro all'operaio, nessuna trattenuta deve essere fatta sui cottimi in perdita.

« Di chi è la colpa? « E vostra, o compagni disorganizzati, che senza volere siete nemici di voi stessi, della vostra famiglia e di tutta la classe lavoratrice. « Abbandonate dunque le utopie che avete per la testa, venite in seno della vostra Lega, la quale vi accoglierà come una madre accoglie il proprio figlio, noi del Consiglio vi riceveremo come tanti fratelli, e così uniti cammineremo alla conquista dei nostri diritti. »

Domani nessun socio dovrà mancare alla Festa anniversaria che si terrà nei locali della Camera del lavoro alle ore 10, dove un nostro compagno parlerà sul tema: L'ordinamento economico.

In ogni singolo stabilimento ed alle Sede sociale vi sarà un apposito incaricato per la distribuzione dei biglietti, che costano ciascuno cent. 50, con diritto di bere mezza bottiglia di ottimo vino al Restaurant Cooperativo.

I zineografi si risvegliano. — Sabato scorso, promossa dal Comitato regionale di propaganda della Federazione dei lavoratori del libro, ebbe luogo un'adunanza degli operai zineografi allo scopo di tentare la ricostituzione della disiolta sezione alla Camera del lavoro. Pochi gli intervenuti, ma quei pochi, animati dal sentimento di solidarietà e convinti del bisogno di tutto tentare per veder di risvegliare la coscienza di classe nei compagni di lavoro, deliberarono di costituirsi in Sezione e, coll'aiuto del Comitato di propaganda, di iniziare un serio lavoro di propaganda ed organizzazione.

Intanto fanno appello ai compagni zineografi iscritti al partito perché, conseguenti ai deliberati dei Congressi regionale e nazionale, si iscrivano nella loro Sezione.

Per un'asta. — Riceviamo e pubblichiamo: Carissimi della LOTTA DI CLASSE,

Vi sarò grato se farete un posticino a questa mia. Già da tempo si vociferava che il Ministro Prinetti aveva indetta una gara internazionale per la fabbricazione di 500 vagoni merci.

Ciò venne comunicato al Comitato centrale metallurgico, perché ne facesse il tema d'una agitazione acciòché il lavoro fosse lasciato agli operai italiani. E ciò in vista appunto di un già discreto numero di disoccupati. Ma questa settimana, quando meno ce l'aspettavamo, un telegramma da Roma, al Corriere della sera, in data 19 corrente, annuncia essere la gara avvenuta presso la sede della Rete Mediterranea, in Milano, sin dal giorno 16 u. s.

E con piena soddisfazione degli industriali italiani, i quali hanno trionfato sulla concorrenza estera, mediante il ribasso del 20 per cento sui prezzi preventivi — realizzando così un'economia a beneficio dell'erario di lire quattrocentomila!

Ora io mi domando. Su chi ricadrà il peso di un simile ribasso, se non sulle spalle degli operai? Chi non sa quale Via Crucis dovranno fare onde riempire il vuoto, volontariamente causato, che da questo ribasso deriva?

Se il ministro bicicletta, non fosse soltanto attivo ai banchetti di 75 lire a testa, che le amministrazioni ferroviarie gli offrono lo spesso, ma si volesse interessare delle miserie dei lavoratori (cominciando dai suoi); se tenesse calcolo delle mercedi irrisorie che danno ai loro operai questi non mai sazi vampiri; se considerasse come è applicato il sistema di lavoro a cottimo; le relative trattenute e licenziamenti in caso di perdita; e in fine la nessuna osservanza (specialmente qui a Milano) di quelle deliberazioni prese nelle sedute — che rimangono tristemente memorabili nella storia delle concessioni sterili che fanno ai loro operai questi generosi in veste di Lojola — della famosa Commissione arbitratale che è finita per sciogliersi due settimane or sono, dopo che alcuni membri di essa (industriali) vennero meno ai deliberati che essi pure votarono, tradendo ancora una volta i non mai esperti, quanto ingenui lavoratori — se considerasse tutto ciò agrebbe ben diversamente, e cercherebbe di eccitare meno l'odio di classe che va maturandosi negli stabilimenti.

Da tutto questo imparino i compagni metallurgici come solo con una forza seriamente organizzata e cosciente si possono ottenere vere riforme e non inutili palliativi, i quali non servono che a far conoscere ai padroni i nostri interessi per poi sfruttarci a loro vantaggio.

Vostro PAOLO ZANABONI.

Orafi in sciopero. — Uno sciopero è scoppiato fra gli operai della ditta Della Torre e Zoppi, fabbricanti di catene d'oro. Operai ed operaie della suddetta ditta da parecchio tempo erano fatti segno (specie per parte d'uno dei proprietari, cui non manca del resto la solidarietà dell'altro) ad una insopportabile oppressione disciplinare, per la quale né segni né parole passavano senza una delle frequenti e tanto svariamente applicate multe. Nello stabilimento, pardon, nell'ergastolo, non manca l'aguzzino... c'è nella persona stessa d'uno dei padroni.

Per verità non mancava che una provocazione ufficiale; questa venne con una regola